

COMUNE DI VEGLIE

D.D. n. 326 del 28 agosto 2019. Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE
DEL
5. SETTORE LAVORI PUBBLICI E AMBIENTE
SERVIZIO

Numero 52 Settoriale del 28/08/2019

Numero 326 Reg. Generale del 28/08/2019

**OGGETTO: PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' A VAS.
VARIANTE PUNTUALE ALLO STRUMENTO URBANISTICO PERCAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO E
AMPLIAMENTO DA FABBRICATO RURALE A LOCALE ARTIGIANALE. DETERMINAZIONI**

L'anno 2019 il giorno 28 del mese di AGOSTO, nel proprio Ufficio presso la Sede Municipale, il sottoscritto **ANGLANO Antonio**, Responsabile del 5. SETTORE LAVORI PUBBLICI E AMBIENTE - Servizio:

Visti:

- il D.Lgs 18.08.2000 n. 267;
- il vigente Statuto comunale;
- il vigente Regolamento per l'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;
- il vigente Regolamento di Contabilità;
- il decreto sindacale di attribuzione della responsabilità del Settore;
- l'adempimento ex art. 48 bis del DPR 602/73 introdotto dal L. 286/2006;

Dato atto, ai sensi e per gli effetti del disposto di cui agli artt.49 e 147 – bis del D.Lgs. n. 267/2000 e di quanto previsto dal vigente regolamento dei controlli interni, che nella fase preventiva di formazione del presente atto si è eseguito idoneo controllo di regolarità amministrativa e che, con la firma apposta in calce all'originale del presente atto, se ne attesta, anche, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

PREMESSO che:

- la ditta Rizzo Antonio con sede in Veglie alla via G. Di Vittorio n. 6, in persona del suo amministratore unico sig. Rizzo Francesco ha presentato istanza di "Cambio di destinazione d'uso e ampliamento da fabbricato rurale a locale artigianale" di un immobile ubicato in contrada Simoni;
- il procedimento invocato necessita di variante urbanistica al P.R.G. vigente e, quindi, verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii;
- con nota prot. 8596 del 26/06/2019, il Comune di Veglie trasmetteva istanza di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi della legge regionale n. 44/2012, per la variante in oggetto, allegando la seguente documentazione su supporto digitale:
 - Tavola 1 – Stralcio aerofotogrammetrico – Catastale – PRG – planimetria generale;
 - Tavola 2 – Stralcio planimetria generale – Sviluppo Planivolumetrico – Tabella dati tecnici;
 - Tavola 3 – Pianta piano terra esistenti – prospetti e sezioni esistenti – PdC n. 39/2008;
 - Tavola 4 – Pianta piano terra di progetto – Prospetti e sezioni di progetto – Layout lavorativo – Tabella illuminometrica;
 - Tavola 5 – Schema impianto fognario – Schema raccolta acque di prima pioggia e lavaggio;
 - Tavola 6 – Impianto elettrico;
 - Tavola 7 – Layout piano terra – pianta vie esodo e protezione antincendio;

- Tavola 8 – planimetria generale con indicazione delle aree a pavimentazione impermeabile;
- Relazione Tecnico-descrittiva;
- Rapporto Ambientale Preliminare;
- Business Plan;
- Relazione geologica ed idrogeologica;
- Relazione tecnica descrittiva smaltimento acque di lavaggio e fognarie;
- Relazione impianto elettrico

con tale nota, inoltre, raccomandava ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA), così come di seguito elencati, interessati a rilasciare pareri e/o osservazioni, di provvedere all'istruttoria nei successivi 30 giorni; e di provvedere all'invio di eventuali contributi in merito all'assoggettabilità a VAS entro il termine di 30 giorni, invitando altresì l'Autorità Procedente a trasmettere le proprie eventuali osservazioni o controdeduzioni, al fine di fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Tale nota, poi, ha valenza di comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 ai seguenti soggetti:

Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale;

Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio;

Regione Puglia – Servizio tutela delle acque e idrico;

Regione Puglia – Servizio ciclo dei rifiuti e bonifiche;

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia);

Autorità Idrica Pugliese;

AQP – Direzione Generale;

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto;

Azienda Sanitaria Locale di Lecce;

Provincia di Lecce – Servizio Pianificazione territoriale di Area Vasta;

Provincia di Lecce – Servizio Pianificazione Territoriale;

Provincia di Lecce – Servizio Tutela Ambientale;

Autorità di Bacino della Puglia;

in data 25/06/2019 il Responsabile del Settore Ambiente pubblicava sul portale del Settore Ecologia della Regione Puglia la documentazione inerente il procedimento in essere;

con nota della Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e paesaggio, contrassegnata con prot. AOO_089/26/06/2019/0007805 è stata comunicata l'esclusione del progetto dalle "verifiche di sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione dalle procedure di VAS;

nei termini concessi a rilasciare pareri e/o osservazioni è pervenuto il parere di competenza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto in data 01/08/2019 con prot. 10627;

con detta nota il Soprintendente *"ritiene che le opere in oggetto non siano assoggettabili alla procedura di VAS purché, al fine di ridurre il suo impatto paesaggistico e di risolvere l'interferenza tra il fabbricato e il paesaggio rurale in cui è inserito, siano osservate le seguenti indicazioni:*

1. *Le superfici impermeabili siano ridotte agli spazi minimi necessari per il movimento dei mezzi di lavoro; tutte le aree non interessate da queste superfici siano realizzate mediante la posa in opera di sistemi di pavimentazione permeabile e/o a verde;*

2. *Siano piantumate alberature ad alto fusto sul confine del lotto e nelle aree di parcheggio in modo da mitigare la percezione dell'ampliamento, a distanza e in relazione al Paesaggio Rurale circostante; la piantumazione delle nuove specie sia effettuata utilizzando specie autoctone, rispettando le limitazioni della normativa vigente in tema di Xylella fastidiosa".*

nei termini concessi a rilasciare pareri e/o osservazioni non sono pervenuti ulteriori contributi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale interpellati ne a tutt'oggi sono pervenuti altri pareri;

Considerato che:

- sul BURP n. 21 del 17.02.2014 è stata pubblicata la L.R. n. 4/2014 *"Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi)";*
- ai sensi dell'art. 4 della legge Regionale n. 44/2012 come modificata dalla Legge Regionale n. 04/2014 - *"Attribuzione ed esercizio della competenza per la VAS": "Ai comuni è delegato l'esercizio, anche nelle forme associative disciplinate dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, delle competenze per l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 8 per i piani o programmi approvati in via definitiva dai comuni, nonché per l'espletamento dei procedimenti di VAS di cui agli articoli 9 e seguenti rivenienti da provvedimenti di assoggettamento di piani o programmi di cui sopra";*
- ai sensi dell'art. 3 comma 14, *"La VAS costituisce, per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni della presente legge, parte integrante del procedimento di adozione e approvazione. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa VAS, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge.";*
- ai sensi dell'art. 8 comma 3: *"L'autorità procedente può trasmettere all'autorità competente, entro i trenta giorni successivi al termine di cui al comma 2, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati nell'ambito della consultazione, in modo da fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.";*
- ai sensi dell'art. 8 comma 4: *"Salvo quanto diversamente concordato con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 e tenuto conto dei contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente e, entro novanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza di cui al comma 1, sentita l'autorità procedente, adotta il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o programma dalla VAS di cui agli articoli da 9 a 15 e, nel caso, definendo le necessarie prescrizioni. La tutela avverso il silenzio dell'Amministrazione è disciplinata dalle disposizioni generali del processo amministrativo.*
- ai sensi dell'art. 9 comma 1 della citata Legge Regionale n. 44/2012 e ss.mm.ii.: *"Nel caso di piani e programmi per i quali, ai sensi dell'articolo 3 oppure in seguito a un provvedimento di assoggettamento di cui all'articolo 8, è necessario effettuare la VAS, il proponente o l'autorità procedente predispongono un rapporto preliminare di orientamento, volto alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e comprendente: a) i principali contenuti (obiettivi, articolazione, misure e interventi), l'ambito territoriale di influenza del piano o programma e un quadro sintetico della pianificazione e programmazione ambientale, territoriale e socio-economica vigente nel predetto ambito; b) l'esplicitazione di come la VAS si integra con lo schema logico-procedurale di formazione e approvazione del piano o programma, tenendo conto delle forme di coordinamento delle procedure, con particolare riferimento alle attività di deposito, pubblicazione e consultazione;*

c) una descrizione preliminare dei principali fattori ambientali nel contesto territoriale interessato dall'attuazione del piano o programma; d) l'impostazione del rapporto ambientale e della metodologia di valutazione; e) una preliminare individuazione dei possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma; f) l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati da consultare e le modalità di consultazione e di partecipazione pubblica previste.";

- ai sensi dell'art. 9 comma 2: *"L'autorità procedente avvia la procedura di VAS presentando all'autorità competente un'istanza corredata della seguente documentazione su supporto informatico: a) il rapporto preliminare di orientamento di cui al comma 1; b) copia dell'atto amministrativo di formalizzazione della proposta di piano o programma, comprensiva del rapporto preliminare di orientamento; c) elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati da consultare; d) eventuali elaborati del piano o programma utili alla valutazione; e) i contributi, i pareri e le osservazioni pertinenti al piano o programma, eventualmente già espressi dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati, nonché gli esiti di qualsiasi altra forma di consultazione e partecipazione pubblica già effettuata.";*
- ai sensi dell'art. 9 comma 3: *"Contestualmente alla presentazione dell'istanza di cui al comma 2, l'autorità procedente avvia la fase di consultazione preliminare con i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali interessati, pubblicando la documentazione relativa al piano o programma sul proprio sito web e comunicando agli stessi soggetti, nonché all'autorità competente, l'avvenuta pubblicazione e le modalità di trasmissione dei contributi.";*

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico – amministrativi, si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita.

- oggetto del presente provvedimento è la variante puntuale allo strumento urbanistico generale ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 relativo al Cambio di destinazione d'uso e ampliamento da fabbricato rurale a locale artigianale sito in contrada Simoni;
- ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS il Settore Sviluppo Economico e Patrimonio Comunale, quale autorità procedente, ha trasmesso alla scrivente autorità competente la seguente documentazione su supporto magnetico, in atti:
 - Tavola 1 – Stralcio aerofotogrammetrico – Catastale – PRG – planimetria generale;
 - Tavola 2 – Stralcio planimetria generale – Sviluppo Planivolumetrico – Tabella dati tecnici;
 - Tavola 3 – Pianta piano terra esistenti – prospetti e sezioni esistenti – PdC n. 39/2008;
 - Tavola 4 – Pianta piano terra di progetto – Prospetti e sezioni di progetto – Layout lavorativo – Tabella illuminometrica;
 - Tavola 5 – Schema impianto fognario – Schema raccolta acque di prima pioggia e lavaggio;
 - Tavola 6 – Impianto elettrico;
 - Tavola 7 – Layout piano terra – pianta vie esodo e protezione antincendio;
 - Tavola 8 – planimetria generale con indicazione delle aree a pavimentazione impermeabile;
 - Relazione Tecnico-descrittiva;
 - Rapporto Ambientale Preliminare;
 - Business Plan;
 - Relazione geologica ed idrogeologica;
 - Relazione tecnica descrittiva smaltimento acque di lavaggio e fognarie;
 - Relazione impianto elettrico

Dati riepilogativi del progetto:

1.	area di intervento:	mq.	4.425,00
2.	volume del progetto:	m ³	5.172,00
3.	numero di piani fuori terra:	n	1
4.	altezza massima di progetto:	mt	6,35
5.	superficie coperta:	m ²	960,00
6.	Sup. destinata a standard urbanistici	m ²	445,00
7.	Sup. destinata a parcheggi	m ²	585,00
9.	Sup. destinata a verde	m ²	842,00
10.	I.f.f. scaturito		1,17 m ³ / m ²

Per quanto attiene più specificatamente gli aspetti della valutazione ambientale strategica, risulta quanto di seguito riportato. Il rapporto preliminare di verifica è costituito dai seguenti elementi:

- a) Caratteristiche del piano o del programma;
- b) Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate;

In merito ai possibili impatti generabili dall'intervento proposto:

Componenti geo-morfo-idrogeologiche e rischio sismico – L'area di intervento è stata già oggetto di approfondita analisi geologico-tecnica e sismica di cui si riportano i contenuti a seguire.

L'indagine si è basata su di un rilievo geologico di superficie, con particolare riguardo alla fitologia delle formazioni affioranti, alle condizioni geomorfologiche generali e all'idrografia superficiale.

L'area interessata è situata a sud dell'abitato di Veglie e ricade nel foglio 214 Tavola di Gallipoli con quote topografiche di 42 metri s.l.m. Morfologicamente il territorio presenta due ripiani sub-pianeggianti posti a quote differenti, raccordati da un gradino di origine tettonico. Il paesaggio fisico è costituito da una depressione alluvionale tabulare; tettonicamente è collocata all'interno di un esteso graben che si allunga in direzione NW-SE ed è delimitata ai lati da due horst, denominati localmente "Serre" dove affiorano le rocce carbonatiche. L'attuale configurazione geologica è frutto della tettonico-distensiva che ha interessato il basamento calcareo durante il Terziario e ha dato vita ad una serie di depressioni in cui si sono deposte in trasgressione le sequenze sedimentarie pleistoceniche. Il rilievo geologico ha evidenziato la presenza delle seguenti formazioni dal basso verso l'alto: Calcari di Altamura (Cenomaniano-Turoniano); - Calcareniti di Gravina (Pleistocene inf.); - Argille grigio-azzurre (Pleistocene medio); - Sabbie (Pleistocene medio-sup); - Terre rosse (Olocene)

Idrogeologia – In base ai caratteri litologici delle formazioni, alle loro caratteristiche giaciture e ai rapporti di posizione, la circolazione idrica si esplica attraverso due livelli, il più consistente dei quali localizzato in corrispondenza dei calcarei cretacei ed è denominato "acquifero di base" in quanto la falda in esso contenuta è sostenuta dall'acqua marina di intrusione continentale. La falda superficiale è presente a -4.00 metri dal p.c., è contenuta nei depositi sabbiosi di età pleistocenica. Il livello di base è costituito da livelli limosi che ne condizionano anche l'estensione areale, mentre l'andamento della superficie piezometrica è all'incirca parallelo alla superficie topografica. Il gradiente idraulico varia tra lo 0.4 e 11.2 %, le portate sono basse (0.5 l/sec), mentre le portate specifiche oscillano tra 10 e 30 l/sec*m. Il contenuto salino oscilla tra 0.3-0.5 gr/l.

Rischio sismico - Il territorio di riferimento ricade, come tutta la porzione meridionale della regione Puglia, nella zona 4 ovvero con scarse probabilità di terremoti.

Componenti botanico-vegetazionali - Il contesto territoriale di riferimento è caratterizzato dalla presenza di una griglia regolare di ampi lotti a destinazione agricola e produttiva prevalentemente di tipo

seminativo ed in alcuni casi ricoperti da vigneti. Più in generale le scarsissime aree boscate del Comune di Veglie sono il risultato di impianti artificiali presenti in zone circoscritte, esigue sono le presenze di elementi arborei che si possono ritenere originari della foresta di querce e sclerofille mediterranee che un tempo ricopriva gran parte della penisola salentina, si tratta in generale di piccole aree alberate in cui predominano essenze arboree non autoctone come eucalipti (*Eucalyptus canaldulensis*), cipressi (*Cupressus sempervirens*, *Cupressus macrocarpa*) e pini d'Aleppo (*Pinus halepensis*). Mentre il territorio a ovest del centro abitato è caratterizzato da una maggiore presenza di relitti di macchia mediterranea degradata in forme più semplificate come le garighe a cisti erica pugliese e timo arbustivo, le aree più a est e sud-est prossime al lotto di intervento sono prevalentemente occupate da seminativi con presenza di oliveti.

Componenti storico insediative culturali e percettive – La natura dei suoli vede nel Tavoliere di Lecce una dominanza di terre brune particolarmente fertili, profonde e adatte alla coltivazione intensiva. In rapporto ai caratteri dell'insediamento umano emergono con forza due componenti: la configurazione idrologica e la natura del terreno della fascia costiera. L'insediamento fitto, ma di scarsa consistenza quanto a numero di abitanti e ad area territoriale, sarebbe dunque originato dall'assenza di rilevanti fenomeni idrografici superficiali e dalla presenza di falde acquifere territorialmente estese, ma poco profonde e poco ricche di acqua, tali appunto da consentirne uno sfruttamento sparso e dalla presenza ridotta. Per quanto attiene agli sviluppi insediativi più recenti, l'attività antropica è visibile a partire dalle trasformazioni scaturite dallo sviluppo della maglia urbana, degli assi viari, il reticolo di strade interpoderali ed in ultimo dall'insediamento di attività produttive artigianali che hanno sostanzialmente modificato il paesaggio originario e la sua vegetazione. A questo scopo il programma oggetto del Rapporto Ambientale preliminare, intende salvaguardare la struttura estetico-percettiva del paesaggio attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili, mediante l'utilizzo di recinzioni permeabili, tramite l'arretramento dei corpi di fabbrica e degli accessi stradali.

Acque – Uno dei parametri relativi alla qualità delle acque sotterranee è il livello di salinità (conducibilità-Clorinità). Gli ultimi dati disponibili sono indicati nel Rapporto di ARPA Puglia 2006 correlati alle indagini sulla presenza di nitrati nei pozzi. Nel rapporto 2007 l'indicatore è solo citato. Si tratta di un indicatore di estrema importanza per il PPTR, dal momento che il livello di salinità determina la possibilità stessa dell'uso agricolo del suolo e dunque del mantenimento dei paesaggi agrari. Dagli studi e indagini effettuate fino al 2006 per la redazione del Piano di Tutela delle acque, le situazioni più critiche possono rilevarsi nelle aree di territorio più prossimo alla costa o nel Tavoliere della provincia di Foggia dove le caratteristiche del sottosuolo e l'attività agricola contribuiscono ad aumentare la salinità delle acque. L'aumento dei prelievi da corpi idrici sotterranei con la riattivazione e utilizzazione di pozzi per uso integrativo-potabile, determina situazioni di criticità riscontrate principalmente nella penisola salentina: infatti già ad una profondità di 50 m. sotto il livello del mare il livello di salinità è superiore ad 1 g/l. L'intervento non prevede l'alterazione o la modifica dell'assetto idrologico, né un aumento della salinità poiché non sono previsti prelievi da corpi idrici

Aree sensibili alla desertificazione - L'intervento si colloca in un posizione di neutralità poiché non prevede azioni o interventi che rendano maggiormente vulnerabile la vegetazione presente, né attività di impermeabilizzazione di aree che allo stato attuale risultano già asfaltate. Non sono inoltre previsti scarichi nel suolo, né inserimento di agenti di propagazione del fuoco se non all'interno dei nuovi locali e secondo le direttive di settore e previo parere dei VVF;

Clima temperatura e precipitazioni – L'area climatica della Puglia fa parte delle aree a climi marittimi temperati (o climi sub-tropicali a estate secca), ed è caratterizzata da un clima tipicamente mediterraneo, con inverni miti e poco piovosi ed estati calde e secche. Essa appartiene meteorologicamente ad una vasta area del Bacino mediterraneo sudorientale che comprende le terre della parte più settentrionale dell'Africa, la Sicilia, la Sardegna, le zone pianeggianti costiere dell'Italia centro-meridionale, la Grecia, la maggior parte dell'Anatolia, del Libano e della Palestina. Il territorio di Veglie rientra nel Salento occidentale che presenta un clima mediterraneo con inverni miti ed estati caldo umide. In base alle

medie di riferimento, la temperatura media del mese più freddo, gennaio, si attesta attorno ai +9°C, mentre quella del mese più caldo, agosto, si aggira sui +24,7°C. Le precipitazioni, frequenti in autunno ed in inverno, si attestano attorno ai 626 mm. Pioggia/anno. La primavera e l'estate sono caratterizzate da lunghi periodi di siccità. Il presente PP non prevede interventi o alterazioni tali da compromettere o modificare in alcun modo la presente tematica;

Venti – Il territorio Pugliese è esposto a correnti di aria fredda provenienti da Nord e dai balcani a est, mentre da Sud l'esposizione è riferita a correnti d'aria calda e secca; i rilievi della catena appenninica offrono, generalmente, una copertura rispetto ai venti occidentali. I comuni del Salento centro-orientale sono influenzati fortemente dal vento attraverso correnti fredde di origine balcanica, oppure calde di origine africana. Il presente PP non prevede interventi o alterazioni tali da compromettere o modificare in alcun modo la presente tematica.

Biodiversità – Il numero delle specie floristiche (floravascolare) presenti in Puglia, secondo stime che risalgono per lo più ai lavori di Pignatti degli anni ottanta, risultano essere 2240, pari al 34% delle specie floristiche presenti sul territorio nazionale. Di esse 99 risultano endemiche e avventizie (11,2 e 5,1% dei rispettivi totali nazionali). Per quanto datate tali informazioni sono considerate comunque ancora attendibili. Il numero delle specie animali (vertebrati) presente in Puglia ammonta a 286, pari al 57,9% di quelle presenti sul territorio nazionale. Per quanto riguarda il livello di minaccia delle specie floristiche, il Rapporto ARPA2005 riporta la seguente situazione:

- Le unità tassonomiche della flora Pugliese ed inserite nelle Liste Rosse Regionali delle specie minacciate sono 180. Esse rappresentano 8% circa del totale regionale ed il 17,8% delle specie minacciate a livello nazionale;
- Il 38% delle specie regionali è classificata come gravemente minacciata, risultando la categoria maggiormente rappresentata. Tale livello di minaccia configura, per la Regione Puglia, una situazione più preoccupante di quella media italiana, nella quale prevalgono livelli di minaccia meno gravi.

Per le specie animali (vertebrati) il rapporto ARPA 2005 rappresenta la seguente situazione:

- 131 specie, pari al 45% delle specie presenti a livello Regionale, mostrano condizioni tali da dover essere inserite nella Lista Rossa;
- 84 specie, pari al 29% della fauna regionale, sono sottoposte a diversi livelli di minaccia estinzione, di cui 13 in pericolo critico e 6 in pericolo.

Rispetto alla situazione nazionale, la Puglia presenta per tutte le specie condizioni più favorevoli ovvero quote minori di specie sottoposte ai medesimi livelli di rischio e una maggiore concentrazione del rischio nelle categorie meno gravi. Gli elementi di criticità per la biodiversità sono: Attività di ceduazione non regolamentata - Incendi dolosi - Frequentazione antropica concentrata e non regolamentata - Abbandono di rifiuti - Attività venatoria - Presenza specie aliene - Attività agricola nel contesto - Eutrofizzazione dei corpi d'acqua - Mancanza di una adeguata manutenzione dei corpi d'acqua da parte degli organi competenti - Presenza di strutture turistico-ricettive nei territori ad essi contermini - Pressione turistica sulla fascia litoranea - Spietramento del territorio e messa a coltura delle aree - Attività di pascolo intensivo - Edificazione abusiva. Il presente PP non prevede interventi o alterazioni tali da compromettere o modificare in alcun modo la presente tematica.

Superficie forestale – Il coefficiente di boscosità in Puglia risulta pari al 9,3% della superficie regionale oppure al 7,5% qualora si consideri solo la superficie assimilabile al "Bosco". Tale valore sensibilmente inferiore al valore medio nazionale, colloca la Puglia nella posizione di regione meno dotata di copertura boschiva. Nei vent'anni appena trascorsi (1985-2005) la superficie boscata regionale è passata da 149.400 ettari a 179.040 ettari con un incremento complessivo di 29.640, pari a circa il 20%.

Superficie forestale percorsa da taglio – La massa legnosa stimata utilizzata principalmente come legname per combustibile, è risultata pari a 916.596 quintali, derivata per il 58% da boschi cedui; il maggiore

contributo è dato dalla provincia di Foggia, seguita da quella di Bari e Taranto. Entrambi i parametri relativi al 2007, superficie percorsa dal taglio e massa legnosa stimata, mostrano valori maggiori di quelli registrati per l'anno 2006, e anche del valore medio-annuo calcolato per l'intervallo 2000-2006 (pari a 1.334,93 ettari/anno e a 404.492,8 quintali/anno). Occorre dunque tener conto di un notevole aumento della pressione sulla risorsa.

Superficie regionale percorsa dal fuoco – Sulla base delle serie storiche degli incendi articolata in quattro categoria (molto alto, alto, medio e basso), le aree più esposte ricalcano con preoccupante sistematicità estese aree ad elevatissimo valore naturalistico e paesaggistico nel Gargano, nel Sub-appennino Dauno, nelle Murge e nel Salento. Il Comune di Veglie rientra nella fascia bassa;

Il presente progetto non prevede interventi o alterazioni tali da compromettere o modificare in alcun modo la presente tematica;

Rifiuti - Il presente Progetto non prevede interventi o alterazioni tali da compromettere o modificare in alcun modo la presente tematica

Consumo di suolo - Sulla scorta dell'analisi trattata, si rende presente che il PP non prevede interventi o alterazioni tali da compromettere la presente tematica. Sono previsti scavi e nuove fondazioni di fabbricati di tipo produttivo-artigianale. Tuttavia i nuovi corpi di fabbrica sorgeranno su terreni già impermeabilizzati in asfalto tali da consentire il passaggio dei mezzi pesanti. I cambiamenti introdotti dal PP sono di conseguenza trascurabili e di lieve entità. Saranno inoltre introdotte misure compensative e di mitigazione ambientale come l'introduzione di ampi spazi a verde.

Reflui - Tutti i rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione e produzione, sono classificati come "speciali", per cui vengono condotti presso discariche specializzate e smaltiti secondo la normativa di settore. Gli unici scarichi presenti in sito sono quelli relativi ai servizi igienici dei dipendenti e del personale che vengono smaltiti mediante sub-irrigazione grazie ai processi naturali di auto depurazione, biologica e chimica. Gli scarichi che avvengono nel terreno sono caratterizzati da dispositivo che garantisce lo scarico nei corpi idrici ricettori in conformità alla normativa vigente. Le nuove lavorazioni introdotte dal progetto non modificheranno in alcun modo le caratteristiche dell'impianto di smaltimento poiché non comporteranno un incremento dei reflui relativi ai servizi igienici.

Ecosistemi - L'area di piano risulta strettamente connessa al reticolo viario extraurbano della città ed è in parte compromessa con nuclei insediativi di carattere produttivo-artigianale. La realizzazione dell'ampliamento delle superfici artigianali oggetto del presente rapporto ambientale preliminare, non incide sul perimetro dell'ambito urbano né costituisce rischio per l'ecosistema consolidato, in quanto interessa aree già compromesse e gravate da funzioni commerciali e artigianali, in parte già impermeabilizzate e gravate dal passaggio di strada provinciale che limita la presenza di sacche di naturalità e biodiversità.

Inquinamento elettromagnetico - Non esistono specifiche criticità ai sensi del DPCM 199/2003.

Clima acustico e qualità dell'aria - Nell'intorno non sono presenti particolari fonti di rumore se non per quanto attiene alle realtà artigianali già insediate che comunque risultano distanti dal centro abitato e non costituiscono pericolo per la qualità dell'aria o per il superamento dei valori acustici limite imposti dalla normativa di settore. La via Bosco, pur essendo classificata come strada a valenza paesaggistica per le sue qualità visuali e percettive, è una strada a forte scorrimento e a media rumorosità. Le nuove lavorazioni introdotte all'interno dell'azienda non prevedono un cambiamento dell'assetto attuale della qualità acustica e dell'aria.

Inquinamento luminoso - Non sono presenti fonti di inquinamento luminoso, né recettori sensibili al disturbo.

Ritenuto pertanto che gli impatti attesi dal progetto de-quo sono del tipo reversibile ed interessano solo alcune componenti ambientali sopra trattate e limitate al tempo di realizzazione delle opere (durata del cantiere);

Visti tutti gli elaborati progettuali e le relazioni prodotte dalla Ditta richiedente;

Vista la Legge Regionale 12/04/2001 n. 11 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R. n. 2614 del 28/12/2009 (*circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della parte II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.*)

Visto il D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Visto il D.M. 10 agosto 2012 n. 161,

Vista la legge Regionale n. 44 del 14/12/2012 così come modificata dalla Legge Regionale n. 04 del 12/02/2014;

Visto il Regolamento Regionale n. 18 del 09/10/2013.

Verificato:

- la regolarità dell'istruttoria svolta dall'ufficio;
- l'idoneità del presente atto a perseguire gli interessi generali dell'azione amministrativa;
- la conformità a leggi, statuto e regolamenti vigenti in materia.

Considerato che la pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento comunale per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Considerato che, ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Ritenuto:

- che il progetto per variante puntuale allo strumento urbanistico generale relativo al cambio di destinazione d'uso e ampliamento da fabbricato rurale a locale artigianale sito in contrada Simoni non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e non debba pertanto essere assoggettato alla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii.
- il presente provvedimento relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del progetto per variante puntuale allo strumento urbanistico generale relativo al cambio di destinazione d'uso e ampliamento da fabbricato rurale a locale artigianale sito in contrada Simoni;
- non esonerante l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e per l'effetto.

D E T E R M I N A

1. **di richiamare** le premesse per farne parte integrante e sostanziale del presente atto che qui si intendono interamente riportate;
2. **di ritenere** il progetto per variante puntuale allo strumento urbanistico generale relativo al cambio di destinazione d'uso e ampliamento da fabbricato rurale a locale artigianale sito in contrada Simoni

il cui proponente è la ditta "Rizzo Antonio" con sede in Veglie alla via G. Di Vittorio, in persona del suo amministratore unico Rizzo Francesco ed Autorità procedente è il Comune di VEGLIE – Settore Sviluppo Economico – Patrimonio, non assoggettato alla procedura di V.A.S. ai sensi degli articoli da 9 a 15 della Legge Regionale n. 44 del 14/12/2012 e ss.mm.ii. per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e a condizione che si adottino adeguate misure di mitigazione sia degli impatti visivi che sonori;

3. di trasmettere il presente provvedimento:

- agli Enti Interessati (S.C.M.A.);
- all'Albo pretorio comunale;
- all'Autorità procedente per l'attivazione delle procedure previste dagli articoli da 9 a 15 della Legge Regionale n. 44/2012 e ss.mm.ii.;
- ai proponenti l'intervento;
- alla Regione Puglia Ufficio Programmazione politiche Energetiche VIA e VAS;
- all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP all'indirizzo, burp@pec.rupar.puglia.it;

4. **di dare atto** che avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971).

"Il sottoscritto attesta di aver regolarmente effettuato l'istruttoria del procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento nel rispetto della normativa vigente in materia. Attesta altresì che la presente proposta di determinazione è conforme alle risultanze dell'istruttoria condotta".

Istruttore Tecnico

Geom. Cosimo Saponaro

Il presente documento approvato viene sottoscritto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
ANGLANO Antonio